



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana

Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente

Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"

Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo

Pec: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

U.O. S.1.2 - Valutazione Impatto Ambientale

Prot. n. 1062 del 22/01/2024

Rif. prot. n. _____ del _____

OGGETTO: **[ID 10376]** "Progetto di un impianto Eolico, denominato Paceco Wind, composto da n. 15 aerogeneratori della potenza nominale di 7,2 Mw ciascuno, per una potenza complessiva pari a 108 Mw, comprensivo delle opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Paceco (TP), in località "la pergola", di Misiliscemi (TP) e Trapani (TP)".

Proponente / Paceco s.r.l.

Procedura / Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Codice procedura Portale Valutazioni Ambientali Regione Siciliana (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>): 2806

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Responsabile del procedimento

Silvia Terzoli
terzoli.silvia@mase.gov.it

Allegato: Parere CTS n. 725/2023 del 22.12.2023

Si trasmette, per gli aspetti ambientali, il parere tecnico n. 725_2023 concernente la procedura in oggetto, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (CTS) nella seduta del 22.12.2023, pervenuto a questo Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" con nota prot. 365 del 03.01.2024.

Si informa che il suddetto parere e il relativo foglio di presenze della seduta del 22.12.2023 sono pubblicati nel fascicolo procedura 2806 del Portale Valutazioni Ambientali di questa Amministrazione (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>).

Il Dirigente del Servizio 1

Antonio Patella

Il Dirigente Generale

Patrizia Valenti



Codice procedura: 2806

Classifica: PT_000_VA10244

Proponente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica: Società Paceco s.r.l.

OGGETTO: "Progetto di un impianto Eolico, denominato Paceco Wind, composto da n. 15 aerogeneratori della potenza nominale di 7,2 Mw ciascuno, per una potenza complessiva pari a 108 Mw, comprensivo delle opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Paceco (TP), in località "la pergola", di Misiliscemi (TP) e Trapani (TP)".

Procedimento: Procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

Proponente	Paceco s.r.l.
Sede Legale	Via Carlo Angelo Fumagalli 6, 20143 Milano (MI)
Capitale Sociale	€ 600.000,00
Legale Rappresentante	Laura Maria Conti
Progettisti	Carla Marcis Ingegnere per l'Ambiente ed il Territorio, Tecnico competente in acustica; Lia Buvoli Biologa; Elena Comi Biologa; Sara Zucca Architetto; Andrea Mastio Ing. ; Andrea Delussu Ing.; Francesca Casero esperta Gis; Alessia Papeti esperta ambientale; Riccardo Coronati geourbanista; Fabio Bonelli Esperto ambientale naturalista; Laura Lodi Ing. Per l'ambiente e il territorio; Roberto Camera esperto Gis; Laura Conti progettista; Matteo Lana coordinamento progettazione civile; Riccardo Festante coordinamento progettazione elettrica; Vincenzo Ferrante Ing. Civile; Andrea Amantia geologo; Filippo di Pietra geologo; Marco Iannotti ingegnere civile idraulico
Località del progetto	Paceco, Misiliscemi, Trapani
Data presentazione al dipartimento	Prot. DRA 76190 del 17/10/23
Data procedibilità	Prot. ARTA n. 76190 del 17/10/23
Data Richiesta Integrazione Documentale	-----
Versamento oneri istruttori	-----
Conferenze di servizio	-----
Responsabile del procedimento	Dott. Patella Antonio



Responsabile istruttore del dipartimento	Dott. Gueci Dario
Contenzioso	No

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul portale regionale SI-VVI.

PARERE C.T.S. n. 725/2023 del 22/12/2023

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;



VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;



RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)";

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo



svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTA la nota prot. 0165888 del 17/10/23, acquisita al prot. DRA n. 76190 del 17/10/23, con la quale il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato “la procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento” concernente la procedura di cui in oggetto “*Con nota acquisita al prot. MASE/148424 del 19/09/23, la Società Paceco s.r.l., ha presentato istanza per l’avvio del procedimento in epigrafe, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.*”

VISTA la nota prot. 77156 del 20/10/23 del **Servizio 1** dell’ARTA, di trasmissione in CTS per l’acquisizione del parere di merito di cui all’art. 24 comma 3 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente e pubblicati sul Portale VIA/VAS del MASE come comunicato con nota prot. DRA n. 77156 del 20/10/23 e scaricabili all’indirizzo web <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/10244/15105>

- 1) MASE-2023-0165888 Avvisi al Pubblico
- 2) 2995-5531-PAC-SIA-R01-Rev0 Studio di impatto ambientale
- 3) 2995-5531-PAC-SIA-R01-T01-Rev0 Corografia di inquadramento dell’area su IGM
- 4) 2995-5531-PAC-SIA-R01-T02-Rev0 Corografia di inquadramento dell’area su CTR



- 5) 2995-5531-PAC-SIA-R01-T03-Rev0 Planimetria dell'impianto su catastale
- 6) 2995-5531-PAC-SIA-R01-T04-Rev0 Carta dell'uso del suolo
- 7) 2995-5531-PAC-SIA-R01-T05-Rev0 Stralcio PAI PGRA
- 8) 2995-5531-PAC-SIA-R01-T06-Rev0 Cartografia delle aree protette
- 9) 2995-5531-PAC-SIA-R01-T07-Rev0 Vincolo idrogeologico
- 10) 2995-5531-PAC-SIA-R01-T08-Rev0 Aree idonee com. 8 art. 20 D.L.199/2021
- 11) 2995-5531-PAC-SIA-R01-T09-Rev0 Stralcio piano territoriale paesaggistico regionale
- 12) 2995-5531-PAC-SIA-R01-T10-Rev0 Impianti FER esistenti
- 13) 2995-5531-PAC-SIA-R01-T11-Rev0 Mappa di intervisibilità teorica del parco eolico
- 14) 2995-5531-PAC-SIA-R01-T12-Rev0 Mappa di intervisibilità teorica - impatti cumulativi
- 15) 2995-5531-PAC-SIA-R01-T13-Rev0 Aree non idonee all'installazione di FER
- 16) 2995-5531-PAC-SIA-R04-Rev0 Relazione Naturalistica
- 17) 2995-5531-PAC-PFTE-R0.1-Rev0 Elenco firmatari
- 18) 2995-5531-PAC-PFTE-R0.2-Rev0 Elenchi Elaborati
- 19) 2995-5531-PAC-SIA-R06-Rev0 Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo
- 20) 2995-5531-PAC-PFTE-R01-Rev0 Relazione tecnica generale
- 21) 2995-5531-PAC-PFTE-R02-T01-Rev0 Piano particellare di esproprio grafico
- 22) 2995-5531-PAC-PFTE-R03-Rev0 Computo metrico estimativo
- 23) 2995-5531-PAC-PFTE-R04-Rev0 Prime indicazioni sulla sicurezza
- 24) 2995-5531-PAC-PFTE-R05-Rev0 Verifica preliminare per la navigazione aerea
- 25) 2995-5531-PAC-PFTE-R06-Rev0 Relazione urbanistica
- 26) 2995-5531-PAC-PFTE-R07-Rev0 Monografia dei fabbricati
- 27) 2995-5531-PAC-PFTE-R08-Rev0 Relazione geologica
- 28) 2995-5531-PAC-PFTE-R08-T01-Rev0 Planimetria ubicazione indagini geologiche - ubicazione
- 29) 2995-5531-PAC-PFTE-R08-T02-Rev0 Carta geologica
- 30) 2995-5531-PAC-PFTE-R09-Rev0 Relazione idraulica
- 31) 2995-5531-PAC-PFTE-R09-T01-Rev0 Planimetria drenaggi e scarichi acque meteoriche
- 32) 2995-5531-PAC-PFTE-R09-T02-Rev0 Cartografia degli attraversamenti idraulici
- 33) 2995-5531-PAC-PFTE-R10-Rev0 Studio degli effetti di shadow-flickering
- 34) 2995-5531-PAC-PFTE-R11-Rev0 Relazione gittata massima
- 35) 2995-5531-PAC-PFTE-R12-Rev0 Relazione strutture
- 36) 2995-5531-PAC-PFTE-R13-Rev0 Cronoprogramma
- 37) 2995-5531-PAC-PFTE-R14-Rev0 Disciplinare Tecnico descrittivo
- 38) 2995-5531-PAC-PFTE-R15-Rev0 Relazione elettrica
- 39) 2995-5531-PAC-PFTE-R15-T01-Rev0 Schema unifilare elettrico
- 40) 2995-5531-PAC-PFTE-R15-T02-Rev0 Planimetria opere utente
- 41) 2995-5531-PAC-PFTE-R15-T03-Rev0 Planimetria e sezioni elettromeccaniche SSEU
- 42) 2995-5531-PAC-PFTE-R15-T04-Rev0 Planimetria cavidotti su CTR
- 43) 2995-5531-PAC-PFTE-R15-T05-Rev0 Cabine elettriche - cabina di smistamento
- 44) 2995-5531-PAC-PFTE-R15-T06-Rev0 Planimetria impianto di terra
- 45) 2995-5531-PAC-PFTE-R15-T07-Rev0 Disegni architettonici cabina elettrica utente
- 46) 2995-5531-PAC-PFTE-R16-Rev0 Relazione impatto elettromagnetico
- 47) 2995-5531-PAC-PFTE-R16-T01-Rev0 Planimetria cavidotti con DPA
- 48) 2995-5531-PAC-PFTE-R17-Rev0 Piano di manutenzione
- 49) 2995-5531-PAC-PFTE-R18-Rev0 Piano di dismissione
- 50) 2995-5531-PAC-PFTE-R19-Rev0 Quadro economico



- 51) 2995-5531-PAC-PFTE-R20-Rev0 Relazione interferenze
- 52) 2995-5531-PAC-PFTE-R20-T01-Rev0 Planimetria interferenze
- 53) 2995-5531-PAC-PFTE-R21-Rev0 Studio preliminare di impatto acustico
- 54) 2995-5531-PAC-PFTE-R22-Rev0 Ricadute sociali
- 55) 2995-5531-PAC-PFTE-R23-Rev0 Verifica preventiva dell'interesse archeologico
- 56) 2995-5531-PAC-PFTE-R23-T01-Rev0 Carta delle presenze archeologiche
- 57) 2995-5531-PAC-PFTE-R23-T02-Rev0 Carte del rischio archeologico
- 58) 2995-5531-PAC-PFTE-R23-T03-Rev0 Carta delle visibilità e delle UU.RR.
- 59) 2995-5531-PAC-PFTE-R23-T04-Rev0 Carta del potenziale archeologico
- 60) 2995-5531-PAC-PFTE-R24-Rev0 Relazione agronomica
- 61) 2995-5531-PAC-PFTE-T01-Rev0 Inquadramento dell'area su IGM
- 62) 2995-5531-PAC-PFTE-T02-Rev0 Inquadramento dell'area su CTR
- 63) 2995-5531-PAC-PFTE-T03-Rev0 Planimetria dell'impianto su catastale
- 64) 2995-5531-PAC-PFTE-T04-Rev0 Stralcio PGR
- 65) 2995-5531-PAC-PFTE-T05-Rev0 Tipologico aerogeneratore
- 66) 2995-5531-PAC-PFTE-T06-Rev0 Tipologico fondazioni
- 67) 2995-5531-PAC-PFTE-T07-Rev0 Tipologico piazzole - fase di cantiere e di esercizio
- 68) 2995-5531-PAC-PFTE-T08-Rev0 Sezioni tipo strade e piazzole
- 69) 2995-5531-PAC-PFTE-T09.1-Rev0 Viabilità di collegamento - AD 1
- 70) 2995-5531-PAC-PFTE-T09.2-Rev0 Viabilità di collegamento - AD 2
- 71) 2995-5531-PAC-PFTE-T09.3-Rev0 Viabilità di collegamento - AD 3a e AD 3b
- 72) 2995-5531-PAC-PFTE-T09.4-Rev0 Viabilità di collegamento - AD4
- 73) 2995-5531-PAC-PFTE-T09.5-Rev0 Viabilità di collegamento - AD 5a e AD 5b
- 74) 2995-5531-PAC-PFTE-T10.10-Rev0 PCA10 - planimetria interventi e sterri e riporti
- 75) 2995-5531-PAC-PFTE-T10.11-Rev0 PAC11 – planimetrie
- 76) 2995-5531-PAC-PFTE-T10.12-Rev0 PAC12 - planimetria interventi e sterri e riporti
- 77) 2995-5531-PAC-PFTE-T10.13-Rev0 PAC13 – planimetrie
- 78) 2995-5531-PAC-PFTE-T10.14-Rev0 PAC14 – planimetrie
- 79) 2995-5531-PAC-PFTE-T10.15-Rev0 PAC15 – planimetrie
- 80) 2995-5531-PAC-PFTE-T10.1-Rev0 PAC01 – planimetrie
- 81) 2995-5531-PAC-PFTE-T10.2-Rev0 PAC02 – planimetrie
- 82) 2995-5531-PAC-PFTE-T10.3-Rev0 PAC03 – planimetrie
- 83) 2995-5531-PAC-PFTE-T10.4-Rev0 PAC04 – planimetrie
- 84) 2995-5531-PAC-PFTE-T10.5-Rev0 PAC05 – planimetrie
- 85) 2995-5531-PAC-PFTE-T10.6-Rev0 PAC06 - planimetria interventi e sterri e riporti
- 86) 2995-5531-PAC-PFTE-T10.7-Rev0 PAC07 – planimetrie
- 87) 2995-5531-PAC-PFTE-T10.8-Rev0 PAC08 – planimetrie
- 88) 2995-5531-PAC-PFTE-T10.9-Rev0 PAC09 – planimetrie
- 89) 2995-5531-PAC-PFTE-T11.10-Rev0 PAC10 - profilo longitudinale 1 di 2 e 2 di 2
- 90) 2995-5531-PAC-PFTE-T11.11-Rev0 PAC11 - profilo longitudinale
- 91) 2995-5531-PAC-PFTE-T11.12-Rev0 PAC12 - profilo longitudinale
- 92) 2995-5531-PAC-PFTE-T11.13-Rev0 PAC13 - profilo longitudinale
- 93) 2995-5531-PAC-PFTE-T11.14-Rev0 PAC14 - profilo longitudinale
- 94) 2995-5531-PAC-PFTE-T11.15-Rev0 PAC15 - profilo longitudinale
- 95) 2995-5531-PAC-PFTE-T11.1-Rev0 PAC01 - profilo longitudinale
- 96) 2995-5531-PAC-PFTE-T11.2-Rev0 PAC02 - profilo longitudinale



- 97) 2995-5531-PAC-PFTE-T11.3-Rev0 PAC03 - profilo longitudinale 1 di 2 e 2 di 2
- 98) 2995-5531-PAC-PFTE-T11.4-Rev0 PAC04 - profilo longitudinale
- 99) 2995-5531-PAC-PFTE-T11.5-Rev0 PAC05 - profilo longitudinale
- 100) 2995-5531-PAC-PFTE-T11.6-Rev0 PAC06 - profilo longitudinale 1 di 2 e 2 di 2
- 101) 2995-5531-PAC-PFTE-T11.7-Rev0 PAC07 - profilo longitudinale
- 102) 2995-5531-PAC-PFTE-T11.8-Rev0 PAC08 - profilo longitudinale
- 103) 2995-5531-PAC-PFTE-T11.9-Rev0 PAC09 - profilo longitudinale
- 104) 2995-5531-PAC-PFTE-T12.10-Rev0 PAC10 - sezioni trasversali piazzola
- 105) 2995-5531-PAC-PFTE-T12.11-Rev0 PAC11 - sezioni trasversali piazzola
- 106) 2995-5531-PAC-PFTE-T12.12-Rev0 PAC12 - sezioni trasversali piazzola
- 107) 2995-5531-PAC-PFTE-T12.13-Rev0 PAC13 - sezioni trasversali piazzola
- 108) 2995-5531-PAC-PFTE-T12.14-Rev0 PAC14 - sezioni trasversali piazzola
- 109) 2995-5531-PAC-PFTE-T12.15-Rev0 PAC15 - sezioni trasversali piazzola
- 110) 2995-5531-PAC-PFTE-T12.1-Rev0 PAC01 - sezioni trasversali piazzola
- 111) 2995-5531-PAC-PFTE-T12.2-Rev0 PAC02 - sezioni trasversali piazzola
- 112) 2995-5531-PAC-PFTE-T12.3-Rev0 PAC03 - sezioni trasversali piazzola
- 113) 2995-5531-PAC-PFTE-T12.4-Rev0 PAC04 - sezioni trasversali piazzola
- 114) 2995-5531-PAC-PFTE-T12.5-Rev0 PAC05 - sezioni trasversali piazzola
- 115) 2995-5531-PAC-PFTE-T12.6-Rev0 PAC06 - sezioni trasversali piazzola
- 116) 2995-5531-PAC-PFTE-T12.7-Rev0 PAC07 - sezioni trasversali piazzola
- 117) 2995-5531-PAC-PFTE-T12.8-Rev0 PAC08 - sezioni trasversali piazzola
- 118) 2995-5531-PAC-PFTE-T12.9-Rev0 PAC09 - sezioni trasversali piazzola
- 119) 2995-5531-PAC-PFTE-T13.10-Rev0 PAC10 - sezioni trasversali viabilità
- 120) 2995-5531-PAC-PFTE-T13.11-Rev0 PAC11 - sezioni trasversali viabilità
- 121) 2995-5531-PAC-PFTE-T13.12-Rev0 PAC12 - sezioni trasversali viabilità
- 122) 2995-5531-PAC-PFTE-T13.13-Rev0 PAC13 - sezioni trasversali viabilità
- 123) 2995-5531-PAC-PFTE-T13.14-Rev0 PAC14 - sezioni trasversali viabilità
- 124) 2995-5531-PAC-PFTE-T13.15-Rev0 PAC15 - sezioni trasversali viabilità
- 125) 2995-5531-PAC-PFTE-T13.1-Rev0 PAC01 - sezioni trasversali viabilità
- 126) 2995-5531-PAC-PFTE-T13.2-Rev0 PAC02 - sezioni trasversali viabilità
- 127) 2995-5531-PAC-PFTE-T13.3-Rev0 PAC03 - sezioni trasversali viabilità
- 128) 2995-5531-PAC-PFTE-T13.4-Rev0 PAC04 - sezioni trasversali viabilità
- 129) 2995-5531-PAC-PFTE-T13.5-Rev0 PAC05 - sezioni trasversali viabilità
- 130) 2995-5531-PAC-PFTE-T13.6-Rev0 PAC06 - sezioni trasversali viabilità
- 131) 2995-5531-PAC-PFTE-T13.7-Rev0 PAC07 - sezioni trasversali viabilità
- 132) 2995-5531-PAC-PFTE-T13.8-Rev0 PAC08 - sezioni trasversali viabilità
- 133) 2995-5531-PAC-PFTE-T13.9-Rev0 PAC09 - sezioni trasversali viabilità
- 134) 2995-5531-PAC-SIA-R07-Rev0 Valutazione di incidenza ambientale – screening
- 135) 2995-5531-PAC-SIA-R05-Rev0 Piano di monitoraggio ambientale
- 136) 2995-5531-PAC-SIA-R02-Rev0 Sintesi non tecnica
- 137) 2995-5531-PAC-SIA-R03-Rev0 Relazione paesaggistica
- 138) 2995-5531-PAC-SIA-R03-T01-Rev0 M Punti di vista e fotosimulazioni mappa impianti eolici esistenti
- 139) 2995-5531-PAC-SIA-R03-T02-Rev0

VISTA la sottoelencata documentazione amministrativa pubblicata sul portale SIVVI:

- 1) NOTA DEL MASE prot. 165888 del 17/10/23 prot. ARTA n. 76190 del 17/10/23



VISTA la sottoelencata documentazione istruttoria pubblicata sul portale SIVVI:

1) NOTA Servizio 1 ARTA prot. 77156 del 20/10/23 trasmissione in CTS

CONSIDERATO che il progetto prevede *“la realizzazione di un Parco Eolico denominato “Paceco Wind”, della potenza complessiva di 108MW, composto da n. 15 aerogeneratori della potenza nominale di 7,2 MW ciascuno e delle relative opere di connessione da installarsi nei Comuni di Paceco (n. 6 aerogeneratori), di Misiliscemi (n. 2 aerogeneratori), e di Trapani (n. 7 aerogeneratori).*

Al campo eolico si accede attraverso la viabilità esistente (strade Statali, Provinciali, Comunali e/o Vicinali), mentre l’accesso alle singole pale avviene mediante piste di nuova realizzazione e/o su tracciati agricoli esistenti.

Nel suo complesso il parco di progetto sarà composto da:

- N° 15 aerogeneratori della potenza nominale di 7,2 MW ciascuno;
- viabilità di servizio interna realizzata in parte ex-novo e in parte adeguando strade comunali e/o agricole esistenti;
- opere di regimentazione delle acque meteoriche;
- opere di collegamento alla rete elettrica;
- viabilità di servizio interna;
- reti tecnologiche per il controllo del parco e dalle opere di regimentazione delle acque meteoriche.

La connessione sarà garantita da un cavidotto 30 kV interrato che collegherà il parco eolico ad una nuova Stazione Elettrica di trasformazione della RTN a 220/36 KV sita nel territorio comunale di Trapani da collegare alla RTN a 220 kV “Fulgatore - Partanna”.

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

-Beni paesaggistici, aree e parchi archeologici, boschi: nessuna delle WTG di progetto ricade all’interno delle perimetrazioni tutelate ai sensi del D. Lgs. 42/2004 art. 136 e art. 142.

In merito alla viabilità di progetto: un tratto di viabilità esistente da adeguare attraversa, in prossimità della PAC03, un’area boscata tutelata ai sensi dell’art. 142, lett. g, D.lgs. 42/04; una porzione di viabilità esistente da adeguare attraversa, in prossimità della PAC07, un fiume e relativa fascia di rispetto di 150 m tutelato ai sensi dell’art. 142, lett. g, D.lgs. 42/04.

Per quanto riguarda il cavidotto interrato di connessione lo stesso attraversa i seguenti elementi tutelati: Fiumi, torrenti e corsi d’acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di rispetto di 150 metri ciascuna Piani Paesaggistici – fiumi – fascia di rispetto 150 m; Aree boscate tutelate ai sensi dell’art. 142, lett. g, D.lgs. 42/04; Aree tutelate ai sensi dell’art.134, lett. c, D.lgs. 42/04.

-Carta forestale: Le opere di progetto non interferiscono con aree boscate. Nell’area di progetto sono presenti per la maggior parte zone classificate come “32 – praterie, pascoli, incolti e frutteti abbandonati”, categoria forestale “non definita”, corrispondenti perlopiù ad alvei fluviali, che non ricadono in aree protette. Tali aree sono attraversate in alcuni punti dal cavidotto interrato, il quale però percorre strade già esistenti e non interferisce con la vegetazione presente. Nell’area è presente anche una zona a “21 - Arboricoltura da legno”, localizzata a circa 700 m dalla WTG PAC01 e non interferita dalle opere di progetto.

-Aree naturali protette: tutte le WTGs di progetto e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo), così come la viabilità di progetto (esistente da adeguare e di nuova realizzazione) ed il cavidotto interrato di connessione non ricadono all’interno di Aree protette naturali nazionali e regionali.



- *Rete Natura 2000: tutte le WTG di progetto e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo), non ricadono all'interno delle perimetrazioni dei siti Rete Natura 2000. Lo stesso si verifica per la viabilità di progetto (esistente da adeguare e di nuova realizzazione) ed il cavidotto interrato di connessione.*

- *Rete ecologica: le WTG di progetto e le relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo), non ricadono all'interno di alcuna perimetrazione definita dalla Rete Ecologica Siciliana (RES). Lo stesso si verifica per la viabilità di progetto (esistente da adeguare e di nuova realizzazione).*

IBA: tutte le WTG di progetto e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo), non ricadono all'interno delle perimetrazioni delle IBA. Lo stesso si verifica per la viabilità di progetto (esistente da adeguare e di nuova realizzazione) ed il cavidotto interrato di connessione.

Aree di rispetto delle infrastrutture della viabilità: nessuna delle WTG in progetto ricade nella fascia di rispetto di 200 m.

Aree di rispetto dai centri abitati: A sud-ovest dell'area di interesse sono presenti alcuni centri abitati. Da questi, ai sensi del DM 10/09/2010, è stato considerato un buffer di rispetto di 1200m, pari a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore. Le WTG di progetto e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo) non ricadono all'interno del buffer di 1200m dai centri abitati.

- *Aree percorse dal fuoco: nessuna WTG e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo) ricade infatti all'interno di aree percorse dal fuoco. Lo stesso si verifica per la viabilità di progetto (esistente da adeguare e di nuova realizzazione) ed il cavidotto interrato di connessione.*

- *Aeroporti e fasce di rispetto: tutte le WTGs di progetto e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo) tranne la PAC12, PAC09 e PAC15, ricadono all'interno della perimetrazione "Superficie Orizzontale Esterna SOE" dove sono ammessi impianti eolici previa valutazione favorevole emessa dall'ENAC. Verrà pertanto presentata la documentazione per l'espletamento della pratica ENAC (Iter Valutativo).*

- *PAI: L'area di progetto e il tracciato del cavidotto di connessione, non rientrano all'interno delle fasce di pericolosità idraulica del PAI, inoltre non risultano ricadere all'interno dei siti di attenzione, intesi come aree su cui approfondire il livello di conoscenza delle condizioni idrauliche in relazione alla potenziale pericolosità e rischio.*

- *Vincolo idrogeologico: tutte le WTG di progetto, e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo), e la viabilità di nuova realizzazione non ricadono all'interno delle perimetrazioni del Vincolo idrogeologico RD 3267/1923. Per quanto concerne il cavidotto interrato di connessione, solo il tratto finale in collegamento alla nuova stazione elettrica attraversa un'area sottoposta a Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923.*

- *Pianificazione comunale:*

Comune di Misiliscemi: le PAC03, PAC10 e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo) ricadono in aree classificate come Zone E – Usi agricoli.

Comune di Paceco: che le WTG PAC01, PAC02, PAC06, PAC05, PAC07, PAC11 ricadono in zona E – territorio agricolo, definite dal art. 41 delle NTA di Paceco. Il cavidotto interrato di connessione, scorre prevalentemente lungo le strade provinciali SP 8/1 e SP20 nel tratto di collegamento alla PAC02, PAC05 e PAC06, ricade in aree classificate come zona E – territorio agricolo, definite dal art. 41 delle NTA di Paceco.

Comune di Trapani: le PAC04, PAC14, PAC12, PAC08, PAC09, PAC13, PAC15 e relative aree di ingombro (piazzola temporanea, piazzola definitiva e area di sorvolo) ricadono in aree classificate come Zone E – Usi



agricoli. Per quanto riguarda il cavidotto interrato di connessione, scorre prevalentemente lungo la strada provinciale SP 35 e ricade nei brevi tratti di connessione a tutte le WTGs, in aree classificate come Zone E – Usi agricoli.

-Piano faunistico venatorio: non si ritiene che le opere in progetto interferiscano con gli istituti di protezione faunistica individuati nel Piano Faunistico-Venatorio vigente della Regione Siciliana. Si ritiene pertanto il layout compatibile con la pianificazione esaminata.

-Piano cave: Il layout è compatibile con la pianificazione esaminata, in quanto non sono presenti attività estrattive all'interno dell'area vasta di studio.

VALUTATO che l'analisi degli strumenti di tutela ambientale presenti sul territorio in cui si colloca il progetto ha evidenziato che l'intervento:

- come si evince dall'elaborato 2995-5531-PAC-SIA-R01-T07-Rev0 il cavidotto attraversa per una modesta lunghezza un'area con vincolo idrogeologico fino ad arrivare alla SE Terna;

-non è stato prodotto elaborato piano cave onde poter verificare possibili interferenze del progetto con le cave attive limitandosi il proponente a descrivere la compatibilità dell'intervento all'interno del Sia allegando elaborato grafico.

-che in merito alla pericolosità e rischio geomorfologico come si evince dall'elaborato 2995-5531-PAC-SIA-R01-T05-Rev0 le opere di progetto non ricadono su aree con vincoli e/o dissesti.

- che dall'elaborato avente codice 2995-5531-PAC-PFTE-R23-T02-Rev0 “Carta del Rischio archeologico” si evince che la rete di connessione interrata attraversa per un piccolo tratto un'area con rischio medio-alto. Non è stato specificato se tale tratto coincide con strade esistenti, pertanto in caso negativo si propone di valutare l'ipotesi di un percorso alternativo nel tratto caratterizzato dal rischio medio-alto.

- che dall'elaborato 2995-5531-PAC-SIA-R01-T08-Rev0 “ Aree idonee com. 8 art. 20 D.L.199/2021” le torri PAC2, PAC3, PAC5, PAC6, PAC7, ricadono nel buffer di 3 Km. “Beni Culturali Tutelati” che ai sensi del D.Lgs 199/2021 art. 20 comma 8 lett. c-quater Fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela – sono aree non idonee pertanto dovrà prevedersi la delocalizzazione delle torri su aree idonee;

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue:

Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un nuovo Parco Eolico della potenza complessiva di 108 MW, che prevede l'installazione di n. 15 aerogeneratori da 7,2 MW con relative opere di connessione da installarsi nel territorio comunale di Paceco, Misiliscemi e Trapani, nel territorio provinciale di Trapani.

La tipologia di turbina è stata scelta basandosi sul principio che turbine di grossa taglia minimizzano l'uso del territorio a parità di potenza installata; mentre l'impiego di macchine di piccola taglia richiederebbe un numero maggiore di dispositivi per raggiungere la medesima potenza, senza peraltro particolari benefici in termini di riduzione delle dimensioni di ogni singolo aerogeneratore.

In corrispondenza di ciascun aerogeneratore verrà realizzata una piazzola di montaggio al fine di consentire le manovre di scarico dei vari elementi delle torri, il loro stoccaggio in attesa della posa in opera, il posizionamento della gru principale di sollevamento e montaggio e il posizionamento della gru ausiliaria. Tenuto conto delle dimensioni del generatore, la viabilità di servizio all'impianto e le piazzole costituiscono le opere di maggiore rilevanza per l'allestimento del cantiere.



In questa fase progettuale l'aerogeneratore scelto è un Vestas della potenza nominale di 7,2 MW ad asse orizzontale. In fase esecutiva, in funzione anche della probabile evoluzione dei macchinari, la scelta dell'aerogeneratore potrà variare mantenendo inalterate le caratteristiche geometriche massime.

A completamento delle opere sopra descritte, verranno realizzate una serie di opere idrauliche per garantire il deflusso delle acque meteoriche e/o dare continuità all'idrografia esistente. In particolare verranno realizzati:

- Fossi di guardia a corredo delle piazzole e delle strade di nuova realizzazione;*
- Trincee drenanti: per le piazzole permanenti si prevede inoltre l'installazione di trincee drenanti, con l'obiettivo di ridurre i picchi di deflusso che gravano sullo scarico finale con conseguente erosione potenziale. Il tracciato dell'elettrodotto interrato è stato studiato al fine di assicurare il minor impatto possibile sul territorio, prevedendo il percorso all'interno delle sedi stradali esistenti e di progetto, attraversando invece i terreni agricoli al di fuori delle strade solo per un breve tratto.*

VALUTATO che il proponente deve realizzare fossi di guardia per la raccolta delle acque superficiali di piazzole e strade, si propone la realizzazione delle stesse con le tecniche dell'ingegneria naturalistica.

RILEVATO che in merito alle alternative di progetto e alternativa zero il proponente afferma:

Alternative progettuali: *considerando che le tipologie di aerogeneratori previste in progetto sono tra le più rappresentative e recenti come evoluzione tecnologica disponibile (compatibilmente con le caratteristiche dell'area di intervento), ne deriva che l'unica alternativa ammissibile sarebbe l'ipotesi di realizzare un altro tipo di impianto da fonti rinnovabili. Con riferimento alla tecnologia del fotovoltaico è possibile affermare che un progetto di pari potenza risulterebbe meno compatibile dal punto di vista dell'occupazione di suolo agricolo rispetto a quanto accadrebbe realizzando un impianto eolico. Tale caratteristica, stante la vocazione agricola delle aree coinvolte dal progetto, rende l'opzione del fotovoltaico, nello specifico territorio, meno sinergica con il contesto.*

Alternative di localizzazione: *La scelta di installare gli aerogeneratori nell'area prescelta deriva da una valutazione che tiene conto dei seguenti aspetti:*

- Coerenza con i vigenti strumenti della pianificazione urbanistica, sia a scala comunale che sovracomunale;*
- Ventosità dell'area e, di conseguenza, producibilità dell'impianto (fondamentale per giustificare qualsiasi investimento economico);*
- Relativa vicinanza con infrastrutture di rete e disponibilità di allaccio ad una sottostazione elettrica;*
- Buona accessibilità del sito;*
- Assenza o relativa vicinanza con aree paesaggisticamente sensibili "aree non compatibili" FER.*

Alternativa zero: *Su scala locale, la mancata realizzazione dell'impianto comporta certamente l'insussistenza delle azioni di disturbo dovute alle attività di cantiere che, in ogni caso, stante la tipologia di opere previste e la relativa durata temporale, sono state valutate mediamente più che accettabili su tutte le matrici ambientali. Anche per la fase di esercizio non si rileva un'alterazione significativa delle matrici ambientali, incluso l'impatto paesaggistico. Ampliando il livello di analisi, l'aspetto più rilevante della mancata realizzazione dell'impianto è in ogni caso legato alle modalità con le quali verrebbe soddisfatta la domanda di energia elettrica anche locale, che resterebbe sostanzialmente legata all'attuale mix di produzione, ancora fortemente dipendente dalle fonti fossili, con tutti i risvolti negativi direttamente ed indirettamente connessi. La produzione di energia elettrica mediante combustibili fossili comporta infatti, oltre al consumo di risorse non rinnovabili, anche l'emissione in atmosfera di sostanze inquinanti e di gas serra. Per quanto sopra, l'alternativa "0" non produce gli effetti positivi legati al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas clima alteranti prefissati.*



VALUTATO che il proponente in merito alla soluzione progettuale scelta (aerogeneratore Vestas) ha evidenziato che nel momento della realizzazione dell'opera la scelta potrebbe ricadere su altre con tecnologia e performance più avanzate.

CONSIDERATO che relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo il proponente dichiara:

Come richiesto dall'art. 24 del D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120, la verifica della non contaminazione delle terre e rocce da scavo deve essere effettuata ai sensi dell'Allegato 4 al D.P.R. stesso mentre in merito a ubicazione, numero e profondità delle indagini, si farà riferimento all'Allegato 2 del D.P.R. in oggetto.

Il numero di punti d'indagine non può essere inferiore a tre e, in base alle dimensioni dell'area d'intervento, è aumentato secondo i criteri minimi riportati nella tabella seguente.

<i>Dimensione dell'area</i>	<i>Punti di prelievo</i>
<i>Inferiore a 2.500 mq.</i>	<i>3</i>
<i>Tra 2.500 mq. e 10.000 mq.</i>	<i>3+1 ogni 2.500 mq.</i>
<i>Oltre i 10.000 mq.</i>	<i>7+1 ogni 5.000 mq.</i>

Nel caso di opere infrastrutturali lineari, il campionamento è effettuato almeno ogni 500 metri lineari di tracciato. Per scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno due: uno per ciascun metro di profondità.

Ai fini della caratterizzazione ambientale si prevede di eseguire il seguente piano di campionamento: in corrispondenza di ogni piazzola si identificano 4 punti di prelievo per ciascuno dei quali verranno prelevati 3 campioni, per un totale di 12 campioni.

In corrispondenza delle piste di nuova realizzazione (lunghezza totale di circa 12 km), la campagna di caratterizzazione sarà basata su un numero di campioni pari a 1 per ogni punto di prelievo.

In corrispondenza dei cavidotti (lunghezza totale di circa 25 km), la campagna di caratterizzazione sarà basata su un numero di campioni pari a 31 per ogni punto di prelievo, i campioni, verranno prelevati in prossimità del piano campagna. Sono previsti 411 campioni di terreno, i risultati analitici andranno confrontati con le concentrazioni soglia di cui alla colonna A Tabella 1, Allegato 5 del D.l.g.s 152/2006.

Tutti i campionamenti saranno effettuati in conformità al DPR 120/2017.

VALUTATO che nel Piano di utilizzo terre e rocce da scavo sono stati computati i volumi di scavo ripartiti tra piazzole e piste (mc. 14.571), palificata (2.826 mc.), scavo plinti (22.078 mc.) e cavidotti (38.143 mc.) tutti volumi da riutilizzare per riporti tranne mc. 8.016,20 da smaltire all'esterno.

Relativamente alla gestione delle terre e rocce prima dell'avvio dei lavori andrà trasmesso alle Autorità Competenti e ad ARPA un apposito progetto di gestione e riutilizzo delle TRS contenente:

- le volumetrie definitive di scavo;
- le quantità di terre e rocce da riutilizzare;
- la collocazione e durata dei depositi;
- la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.

CONSIDERATO che il proponente relativamente alla dismissione riporta:

Le fasi di dismissione coinvolgono le diverse strutture componenti il parco che possono essere raggruppate come segue:



-Aerogeneratori: La dismissione degli aerogeneratori prevede lo smontaggio in sequenza delle pale, del rotore, della navicella e per ultimo del fusto della torre. Lo smontaggio avverrà con l'impiego di almeno due gru, una principale ed una o più gru ausiliarie.

Le navicelle saranno smontate e avviate a vendita o a recupero materiali per le parti metalliche riciclabili, o in discarica autorizzata per le parti non riciclabili. I componenti elettrici, (quadri di protezione, inverter, trasformatori etc.) saranno rimossi e conferiti presso idoneo impianto di smaltimento.

-Piazzole: In fase di dismissione e smontaggio le piazzole rimaste saranno utilizzate quale area di cantiere aumentandone eventualmente le dimensioni per necessità delle lavorazioni di smantellamento. A conclusione della fase di smontaggio verrà prevista la ricopertura e/o il parziale disfacimento delle piazzole degli aerogeneratori con la rimodellazione del profilo del terreno secondo lo stato ante operam. Il materiale eventualmente mancante verrà recuperato da quello in avanzo ottenuto dalla rimozione delle piste stradali o proveniente da cave.

Per quanto riguarda il ripristino ambientale, come per la rete viaria, si cercherà di ricostituire la vegetazione presente precedentemente la realizzazione dell'impianto. Per le specie arboree e arbustive non è prevista la semina di essenze estranee al contesto territoriale, ma si ritiene che la soluzione migliore sia quella di consentire la ricolonizzazione delle superfici ricoperte dal terreno vegetale con la flora autoctona presente in prossimità dell'area. Per le specie arbustive verrà favorito un più veloce recupero vegetativo impiantando un numero congruo di esemplari di arbusti autoctoni nell'area della piazzola dismessa.

-Viabilità: la rete viaria di nuova realizzazione verrà in parte dismessa, in particolare verranno eliminati i tratti di pista realizzati ex novo di collegamento fra la viabilità principale e le piazzole degli aerogeneratori. Nella dismissione delle piste, non altrimenti utilizzate, verrà previsto il rimodellamento del terreno con il rifacimento degli impluvi originari in modo da permettere il naturale deflusso delle acque piovane. Una volta ottenuto il profilo morfologico originario del terreno ante operam, verrà prevista la stesura di circa 10÷15 cm di terreno vegetale precedentemente scoticato. Per quanto riguarda il ripristino ambientale si cercherà di ricostituire la vegetazione presente precedentemente la realizzazione dell'impianto.

VALUTATO che il proponente ha redatto il computo metrico delle opere di dismissione elaborato “ 2995-5531-PAC-PFTE-R18-Rev0”; il costo totale previsto per la dismissione è di € 14.438.425,68; la durata per la realizzazione degli interventi è stimata in circa 330 giorni lavorativi.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 Analisi delle componenti ambientali

CONSIDERATO che le componenti ambientali analizzate nel SIA sono: Atmosfera, Territorio, Suolo-sottosuolo-acque sotterranee acque superficiali, Biodiversità, Beni materiali-Patrimonio Culturale e agroalimentare.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente atmosfera:

L'area vasta ricade totalmente nella zona “Altro” (IT1915).

Gli impatti in fase di cantiere sono dovuti:

emissioni di fumi di scarico dei motori dei mezzi di cantiere; emissioni di polveri dovute alla movimentazione del terreno; emissioni di polveri causate dal movimento dei mezzi. Dunque gli inquinanti principali sono costituiti da: Monossido di Carbonio (CO); Polveri Sottili (PM 2,5, PM10); Ossidi di Azoto (NOx).

L'emissione di polveri ed inquinanti in aria interesserà essenzialmente i lavoratori del cantiere, ma è anch'esso da ritenersi di entità trascurabile, in considerazione dell'applicazione della normativa vigente sulla



sicurezza e salute dei lavoratori da parte delle ditte esecutrici dei lavori.

In fase di esercizio l'impatto sulla qualità dell'aria è generato esclusivamente dalla produzione di polveri e dall'emissione di fumi e gas di combustione da parte dei mezzi circolanti in ingresso, uscita e nell'area dell'impianto durante le attività di controllo e gestione. Essendo il traffico indotto da tali attività estremamente ridotto, l'impatto generato è da considerarsi trascurabile.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente territorio:

Considerando che l'area vasta del Parco eolico è pari a circa 5.448 ha (comprensivi della connessione e della sottostazione) e che la superficie effettivamente impegnata in fase di costruzione è di circa 19 ha, l'occupazione del suolo risulta pari allo 0,35% ed è limitata alle seguenti aree:

- piazzole degli aerogeneratori;*
- tratti di strade di nuova realizzazione;*
- sistemazione strade esistenti (carreggiata);*
- aree temporanee occupate dagli scavi e dai riporti, necessari per la realizzazione delle superfici piane di percorrenza e di lavoro/montaggio;*
- sottostazione e cabine.*

Si ritiene pertanto l'impatto di consumo del suolo sulla componente esaminata delle opere previste in fase di realizzazione trascurabile e reversibile, mentre si ritiene nullo l'impatto in termini di copertura del suolo. La superficie realmente occupata dall'impianto eolico, rappresentata dall'ingombro fisico dei manufatti fuori terra, in fase di esercizio è una parte ridottissima dell'area di impianto (senza connessione); infatti, la superficie non utilizzabile in corrispondenza degli aerogeneratori sarà solo quella occupata dalle basi delle torri e quella utilizzata per le attività di manutenzione e controllo, complessivamente pari a 20.940 m² (2,09 ha). A questi vanno sommati circa 5,7 ha di viabilità "ex novo" e l'area della sottostazione e delle cabine elettriche (circa 0,4 ha).

Si ricorda inoltre che, in corrispondenza delle superfici funzionali al montaggio degli aerogeneratori, a fine lavori sarà favorita la ripresa della vegetazione erbacea naturale, assicurando la possibilità di recupero delle funzioni ecologiche delle aree nonché il loro reinserimento estetico-percettivo.

Si sottolinea infine che l'occupazione di superfici è un fattore di impatto comunque reversibile nel medio-lungo periodo (oltre i 30 anni dall'entrata in esercizio degli aerogeneratori) a seguito dei previsti interventi di dismissione, salvo repowering della centrale eolica.

Si ritiene pertanto l'impatto in termini di consumo e copertura del suolo sulla componente esaminata delle opere previste in fase di esercizio trascurabile e reversibile.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente suolo, sottosuolo, acque sotterranee:

I territori ricadono nelle cartografie del "Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Sicilia", nel Bacino idrografico del Fiume Birgi (051) ed Area Territoriale tra il Bacino Idrografico del Fiume Birgi ed il Bacino Idrografico del Fiume Lenzi (050) C.T.R. 605040 e 605080 approvato con D.P.R.S. N° 314 del 16/07/07 Pubbl. in G.U.R.S. n.47 del 05/10/2007 e ss.mm.ii..

Il paesaggio è dominato da un'area collinare interna debolmente ondulata e da un'ampia fascia costiera pianeggiante. Nelle aree interessate alla realizzazione delle torri eoliche non si riscontrano dissesti per franosità.

L'impatto sulla componente sarà avvertito principalmente nella fase di cantiere, quando si procederà al tracciamento delle opere, all'asportazione della coltre superficiale e alle operazioni di scavo e rinterro.

In tale fase si possono verificare anche effetti sul suolo dati dal transito dei mezzi di cantiere e dalle operazioni; tali effetti si possono identificare come compattazione del substrato, asportazione del suolo e perdita di substrato produttivo. Non sono attesi effetti in fase di esercizio.



In maniera analoga, il contributo dei potenziali impatti sulle acque sotterranee sarà limitato alle fasi di realizzazione/dismissione e potrebbe essere dovuto principalmente ai mezzi di cantiere, ed alle loro emissioni potenzialmente a rischio come sversamento accidentale di carburante. La realizzazione dell'impianto non prevede scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale.

Dati il numero esiguo dei mezzi di cantiere coinvolti e le dimensioni delle aree di cantiere, gli effetti legati alla compattazione del substrato, asportazione del suolo e perdita di substrato produttivo possono essere considerati trascurabili sulla componente. Si tratta inoltre perlopiù di effetti transitori e reversibili al termine delle operazioni, date le azioni di ripristino previste.

Per quanto riguarda l'alterazione dei caratteri morfologici, rischi di destabilizzazione superficiale/strutturale dei terreni e rischi di destabilizzazione geotecnica non si ritiene possano verificarsi nel sito in esame, in quanto gli interventi di progetto non modificano i lineamenti geomorfologici delle aree individuate.

In fase di esercizio dell'impianto l'occupazione di spazio è nettamente inferiore rispetto alla fase di cantiere, sono solamente da considerare le attività di manutenzione dell'impianto pertanto l'impatto su suolo e sottosuolo è considerato trascurabile.

Pertanto non si configurano impatti possibili sulla componente.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente ambiente idrico:

I possibili impatti in fase di cantiere sono riconducibili a:

interferenze con aree di rischio/sensibili;

modifica del drenaggio superficiale (viabilità e piazzole definitive);

sversamento accidentale degli idrocarburi.

Lo studio specialistico ha verificato, anche con la realizzazione di opportune misure di mitigazione, che la realizzazione degli interventi di trasformazione territoriale del piano attuativo permettono di mantenere invariate le caratteristiche di risposta idraulica del bacino oggetto dell'intervento.

Non si prevede il prelievo diretto da pozzi o corpi idrici superficiali e non sono previsti scarichi idrici diretti e indiretti di alcun tipo in corpi idrici superficiali e sotterranei.

In definitiva, l'impatto da consumo della risorsa idrica ha bassa significatività, mentre l'impatto da possibili contaminazioni della risorsa appare trascurabile.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente biodiversità:

La Carta Natura della Regione Sicilia (Papini et al., 2008) indica la presenza dei seguenti biotopi antropici nell'area di studio: Seminativi intensivi e continui, Coltive di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi, Oliveti, Frutteti, Agrumeti, Vigneti, Piantagioni di conifere, Piantagioni di Pioppo canadese, Piantagioni di eucalipti, Città, centri abitati e Siti industriali attivi.

Le fasi di cantiere potranno determinare i seguenti impatti negativi:

Disturbo derivante dal rumore delle attività;

Disturbo per l'aumento del traffico e della frequentazione dell'area;

Riduzione della disponibilità di habitat in corrispondenza dei siti di installazione degli aerogeneratori, delle relative piazzole permanenti di manutenzione, della viabilità di nuova realizzazione interna e dei percorsi per la posa dei cavidotti;

Riduzione temporanea di disponibilità di habitat in corrispondenza delle piazzole temporanee di cantiere e delle aree di deposito temporaneo di cantiere;

Effetto barriera per gli spostamenti locali derivante dalla presenza di nuova viabilità e infrastrutture afferenti alle aree di cantiere;

Inquinamento luminoso dovuto all'illuminazione notturna delle aree di cantiere.

Il disturbo derivante dal rumore dovuto all'aumento di traffico nelle aree di cantiere ha effetti a breve distanze



ha durata limitata. Al di fuori del periodo di nidificazione dell'avifauna, per cui il disturbo potrebbe portare all'abbandono di nidi di Uccelli che occupano territori nelle immediate vicinanze delle aree di cantiere, queste tipologie di impatto hanno quindi effetti trascurabili e reversibili.

La riduzione di habitat disponibile per la fauna in corrispondenza degli aerogeneratori, delle piazzole di servizio e della viabilità di nuova realizzazione interessa superfici a potenziale idoneità per specie che frequentano seminativi e ambienti di prateria. Seppure tra le specie di Uccelli che potenzialmente frequentano questi ambienti ce ne siano diverse di interesse conservazionistico, l'abbondante disponibilità di risorse equivalenti nei pressi del sito e la limitata estensione degli interventi consentono di considerare questa tipologia di impatto trascurabile nell'ambito del progetto proposto.

Per le stesse ragioni, l'impatto sulla fauna dovuto alla riduzione di habitat per la realizzazione delle piazzole di cantiere è da considerare trascurabile oltre che reversibile.

Gli impatti derivanti dall'illuminazione notturna delle aree di cantiere e di deposito riguardano prevalentemente gli Invertebrati notturni, i Chiroteri e gli Uccelli in migrazione. L'entità del disturbo luminoso è tuttavia limitata, data la scarsa estensione delle aree illuminate e la distanza delle stesse da aree a elevato valore naturalistico. L'impatto può inoltre essere mitigato con l'utilizzo di adeguate lampade a bassa dispersione, un attento posizionamento dei punti luce e una riduzione dell'intensità delle fonti luminose durante le ore in cui non è strettamente necessaria l'illuminazione. Si ritiene quindi che questa tipologia di impatto sia trascurabile e reversibile.

La fase di esercizio dell'impianto eolico potrà determinare i seguenti impatti negativi:

- Disturbo per l'aumento del traffico e delle possibilità di fruizione dell'area;*
- Disturbo visivo e acustico durante la fase operatività degli aerogeneratori;*
- Riduzione della disponibilità di habitat in corrispondenza dei siti di installazione degli aerogeneratori, delle relative piazzole permanenti di manutenzione, della viabilità di nuova realizzazione interna e dei percorsi per la posa dei cavidotti;*
- Effetto barriera per gli spostamenti locali e a lunga distanza derivante dalla presenza della nuova viabilità o infrastrutture afferenti agli impianti;*
- Collisione con le turbine eoliche.*

Gli impatti in fase di esercizio derivanti dalla riduzione di disponibilità di habitat in corrispondenza delle strutture di progetto sono da considerare trascurabili nell'ambito del progetto proposto, analogamente a quanto descritto per la fase di cantiere.

L'impatto sulla fauna dovuto al disturbo visivo e acustico originato dagli aerogeneratori in movimento è difficilmente quantificabile. Si ritiene tuttavia che gli impatti derivanti da questo tipo di disturbo siano limitati (per estensione e numero di specie coinvolte), trascurabili e reversibili con la dismissione dell'impianto.

L'impatto dovuto all'effetto barriera derivante dalla nuova viabilità è trascurabile, data l'estensione limitata dei percorsi e la previsione di limitato utilizzo in fase di esercizio.

Gli impatti potenziali derivanti dalla collisione con gli aero generatori nell'ambito di progetto sono di media entità e mitigabili, con valutazione da aggiornare in base ai dati derivanti dal monitoraggio specifico.

Per i Chiroteri gli impatti potenziali derivanti dalla collisione con gli aerogeneratori nell'ambito di progetto sono di media entità e mitigabili, con valutazione da aggiornare in base ai dati derivanti dal monitoraggio specifico.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente beni materiali, patrimonio culturale e agroalimentare, paesaggio:

I cambiamenti diretti al paesaggio derivano principalmente dalla perdita di suolo e di vegetazione necessaria all'installazione delle WTGs e alla creazione della viabilità di cantiere.

Considerando che:



- le attrezzature di cantiere verranno utilizzate solo durante la fase di costruzione;

- l'area di cantiere sarà occupata solo temporaneamente,

l'impatto sul paesaggio, durante la fase di cantiere, avrà durata temporale e sarà pertanto reversibile, con la definizione di un impatto trascurabile.

L'impatto sul paesaggio durante la fase di esercizio è riconducibile alla presenza fisica del parco eolico. A questi, vengono aggiunti vari tipi di alterazione dei sistemi paesaggistici, che possono provocare effetti più o meno reversibili.

La visibilità, con le sue conseguenze sui caratteri di storicità e antichità, naturalità, fruibilità dei luoghi, è, l'effetto più rilevante di un impianto eolico. Gli elementi che principalmente concorrono all'impatto visivo di un impianto eolico sono di natura dimensionale (l'altezza delle turbine, il diametro del rotore, la distanza tra gli aereogeneratori, l'estensione dell'impianto, ecc.), quantitativa (ad esempio il numero delle pale e degli aereogeneratori) e formale (la forma delle torri o la configurazione planimetrica dell'impianto); senza dimenticare gli impatti visivi generati dal colore, dalla velocità di rotazione delle pale, nonché dagli elementi accessori all'impianto (vie d'accesso, rete elettrica di collegamento, cabine di trasformazione, ecc.).

Dalla valutazione effettuata si ritiene che l'intervento proposto si inserisce in maniera adeguata nel paesaggio, senza alterare gli elementi visivi prevalenti e le viste da e verso i centri abitati e i principali punti di interesse. Pertanto, la capacità di alterazione percettiva limitata alle caratteristiche insite di un impianto eolico, la totale reversibilità dei potenziali impatti alla fine della vita utile dell'impianto, e i benefici apportati da opere di produzione di energia da fonti rinnovabili, in termini di abbattimento dei gas climalteranti, fanno sì che il progetto in esame può considerarsi coerente con le finalità generali di interesse pubblico ed economico e al tempo stesso sostanzialmente compatibile con i caratteri paesaggistici e con le relative istanze di tutela derivanti dagli indirizzi pianificatori e dalle norme che riguardano le aree di interesse.

Si ritiene pertanto trascurabile l'impatto in fase di esercizio sulla componente paesaggio.

CONSIDERATO che il proponente, in relazione alla valutazione del cumulo con altri progetti dichiara che:

La valutazione degli impatti cumulativi viene effettuata in un buffer pari a 50 volte l'altezza massima dell'aereogeneratore per le componenti uso del suolo, rumore e fauna e in un buffer di 20 km per la componente paesaggio, come da normativa di settore. All'interno dell'area vasta risultano presenti:

- 25 impianti eolici esistenti, il più prossimo ad una distanza di circa 778 m dalla WTG PAC12;
- 2 impianti fotovoltaici esistenti, il più prossimo ad una distanza di circa 775 m dalla WTG PAC10;
- impianti fotovoltaici in autorizzazione nelle vicinanze del parco eolico e della nuova stazione elettrica (SE);
- impianti eolici in autorizzazione nelle vicinanze del parco eolico in progetto.

L'analisi dell'intervisibilità ha previsto la rilevazione dei recettori quali punti di particolare sensibilità sui quali risulta da valutare l'impatto cumulativo sul patrimonio culturale e identitario. Le linee guida ministeriali, tramite il D.M. 10/09/2010 – all. 4 punto 3, affermano che l'analisi dell'interferenza visiva passa per i seguenti punti: a) definizione del bacino visivo dell'impianto eolico, cioè della porzione di territorio interessato costituito dall'insieme dei punti di vista da cui l'impianto è chiaramente visibile b) ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore.

La valutazione dell'impatto visivo degli aerogeneratori in progetto (pali, navicelle, rotori, eliche) sul paesaggio ha visto le seguenti 4 fasi di analisi:

- Redazione della carta dell'intervisibilità teorica e teorica cumulata per individuare le aree dalle quale si potrebbero vedere gli aerogeneratori in progetto;
- Mappatura dei potenziali recettori sensibili del paesaggio;



- Sovrapposizione della carta dell'intervisibilità teorica con i potenziali recettori sensibili per individuare i 16 recettori più significativi;
- Indagine fotografica sul sito per indagare l'inserimento delle opere nel contesto di riferimento e verificare qual è la reale visibilità dei recettori più significativi. Considerando i 15 aerogeneratori in progetto e l'altezza delle torri di 200 m l'Area di Impatto Potenziale "AIP" per il progetto del nuovo parco eolico risulta pari a circa 23.000 m.

Dalla sovrapposizione della mappa dell'intervisibilità teorica cumulata e dei recettori sono stati individuati i 22 recettori sensibili più significativi all'interno dell'Area di Impatto Potenziale.

La presenza di altri impianti eolici che già da tempo si sono integrati con il paesaggio di riferimento, fa sì che l'impianto in progetto non risulti invasivo e non costituisca elemento di disturbo visivo in uno skyline già caratterizzato dalla presenza di aerogeneratori. Il progetto è stato strutturato per contenere opportunamente l'incremento dell'impatto percettivo, cercando di controllare il più possibile i fattori che possono aumentarne l'entità quali posizione e altitudine delle turbine eoliche, distanza da eventuali punti panoramici o fruibili dalla comunità. Si ritiene pertanto trascurabile la componente di effetto cumulo sul paesaggio dovuta alla presenza dell'impianto di progetto.

-Consumo di suolo: Nel caso in esame, tuttavia, le superfici utilizzate dalle opere in progetto sono minime; al momento attuale non si hanno informazioni di dettaglio sulla presenza di colture di pregio nell'area. È bene sottolineare come la presenza del parco eolico non precluda in alcun modo la fruizione del territorio per altri scopi, segnatamente l'uso agricolo attuale. La realizzazione di nuove strade è di entità limitata e si tratterà di strade perlopiù sterrate; dato il contesto agricolo in cui si inserisce il progetto e le dimensioni estremamente limitate delle opere, non si ritiene che tali opere possano generare effetti cumulativi sul consumo di suolo. Sulla base delle informazioni attualmente disponibili si ritiene ragionevolmente, dunque, che la presenza dell'impianto non determini impatti cumulativi significativi sul consumo di suolo dell'area coinvolta.

-Rumore Per quanto riguarda l'impatto acustico, si specifica che gli impatti previsionali, seppur studiati in via preliminare nel documento Studio preliminare di impatto acustico, verranno valutati definitivamente in ante operam, compresi quelli cumulativi.

VALUTATO che il Proponente, prima dell'esecuzione delle opere, dovrà effettuare la Valutazione previsionale di impatto acustico, come prescrive la normativa vigente, e realizzare eventuali opere di mitigazione necessarie al fine di garantire il non superamento dei limiti di emissione ed immissione sui recettori individuati.

4 VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

CONSIDERATO che secondo il proponente l'area interessata dall'intervento interferisce:

- Sito ITA010012 Marausa: Macchia a Quercus calliprinos (ZSC) distanza dal sito: 6,2 km dall'impianto;
- Sito ITA010007 Saline di Trapani distanza dal sito: 6,6 km dall'impianto (6.600 metri);
- Sito ITA010028 Stagnone di Marsala e Saline di Trapani – area marina e terrestre distanza dal sito: : 6,8 km dall'impianto (6.800 metri);
- Sito cod. ITA010023 Montagna Grande di Salemi distanza dal sito: : 7 km dall'impianto (7.000 metri)

VALUTATO che la procedura di VIA comprende la procedura VINCA di cui all'art. 5 DPR 357/97 (pag. 2 della nota del MASE indirizzata agli enti competenti tra cui l'ARTA prot. DRA n. 76190 del 17/10/23)

VALUTATO che il proponente ha effettuato lo Studio di Incidenza ambientale fase di screening codice elaborato 2995-5531-PAC-SIA-R07-Rev0 "Valutazione di incidenza ambientale Screening" e lo stesso



Allegato 2 non riporta la descrizione sommaria dei siti Rete Natura 2000 e inoltre non riporta se si è preso visione degli obiettivi di conservazione del piano di gestione dei siti; pertanto il proponente dovrà integrare l'allegato 2 perfettamente compilato in tutte le sue parti.

5 PIANO DI MONITORAGGIO

Vegetazione

Per quanto riguarda la flora e la vegetazione, la realizzazione del parco eolico prevede esclusivamente impatti diretti sulla componente, che si concretizzano nelle fasi di realizzazione mediante la sottrazione di superfici vegetate, peraltro estremamente limitate a qualche esemplare arbustivo isolato, per la realizzazione di piazzole, strade e aree di cantiere. Le opportune opere di mitigazione consentono un rapido recupero nelle aree soggette alle modificazioni evitando fra l'altro l'innescarsi di processi erosivi, perdita di suolo e deposito di sedimenti lungo i corsi d'acqua e altre aree sensibili. Il monitoraggio consiste pertanto nel verificare la corretta esecuzione e l'efficacia nel tempo delle opere di mitigazione e al rilevamento di eventuali impatti non previsti in fase progettuale.

Per la componente floristico-vegetazionale si prevedono le seguenti azioni di monitoraggio:

Azione V1 – Caratterizzazione della componente

Azione V1A – Indagine floristica

Azione V1B – Analisi fisionomica

Azione V2 – Verifica dello stato fitosanitario

Azione V3 – Verifica della presenza di specie aliene invasive

Il monitoraggio ante operam deve essere eseguito nell'arco temporale di circa sette mesi (indicativamente aprile-ottobre), nell'anno precedente l'inizio delle attività di cantiere.

Il monitoraggio in corso d'opera dura dalla data di apertura a quella di chiusura del cantiere. Le attività concernenti questa fase sono necessariamente legate allo sviluppo delle attività di cantiere, pertanto in questa sede la cadenza è esclusivamente indicativa, dovrà necessariamente seguire le tempistiche dei lavori.

Il monitoraggio post operam prevede l'esecuzione delle attività per almeno 2 anni a partire dalla data di fine del cantiere.

Fauna

Gli impatti ambientali che, in riferimento alla componente fauna, dovrebbero essere monitorati riguardano in particolare:

- la sottrazione o alterazione di habitat faunistici;
- l'interruzione o alterazione di corridoi ecologici;
- la mortalità da collisione.

Il piano di monitoraggio, sulla base delle indagini e dei contenuti dello SIA, deve verificare l'insorgere delle precedenti tipologie di impatto e, se possibile, consentire interventi correttivi in corso d'opera al fine di minimizzarne l'entità. In particolare, per quanto riguarda la fauna, verrà verificata l'eventuale insorgenza di importanti alterazioni nelle popolazioni locali delle specie rilevate in fase ante operam e il verificarsi di fenomeni di mortalità correlate alle attività di progetto.

Le aree di indagine individuate sono le seguenti:

- Aree interessate dalla presenza degli aerogeneratori;
- Intorno dell'impianto di estensione variabile tra 1 e 5 km in funzione della componente oggetto di indagine.

Si prevedono le seguenti azioni di monitoraggio:

Azione F1 – Monitoraggio dei rapaci diurni nidificanti – ricerca siti riproduttivi

Azione F2 – Monitoraggio dei rapaci notturni nidificanti

Azione F3 – Monitoraggio dell'avifauna nidificante

Azione F3A – Rilievi mediante transetti



- Azione F3B – Rilievi mediante punti d’ascolto
- Azione F4 – Monitoraggio dell’avifauna migratrice
- Azione F4A – Rilievi diurni mediante conteggio visivo
- Azione F4B – Rilievi notturni mediante indagini bioacustiche
- Azione F5 – Monitoraggio dei Chiroterteri
- Azione F5A – Ricerca dei rifugi
- Azione F5B – Rilievi bioacustici mediante punti d’ascolto
- Azione F6 – Monitoraggio della mortalità da impatto

L’area oggetto di monitoraggio è costituita da una fascia di 1 km (buffer) dall’impianto. Saranno indagati tutti i siti idonei alla nidificazione delle specie di rapaci potenzialmente presenti, individuati sulla base di fonti bibliografiche e di ispezioni del territorio secondo le metodologie indicate di seguito.

Rumore

Il monitoraggio del rumore ha l’obiettivo di controllare l’evolversi della situazione ambientale per la componente in oggetto nel rispetto dei valori imposti dalla normativa vigente. Le misure dovranno essere effettuate ante operam, corso d’opera e post operam, ossia dopo l’ingresso in esercizio dell’opera in progetto. Il monitoraggio ante operam ha come obiettivo la caratterizzazione del clima acustico dell’area in corso d’opera è finalizzato a verificare il disturbo sui recettori nelle aree limitrofe alle aree di lavoro ed intervenire tempestivamente con misure idonee durante la fase costruttiva. Per la fase post operam l’obiettivo del monitoraggio è quello di verificare gli impatti acustici dovuti all’esercizio del nuovo impianto, accertare la reale efficacia degli interventi di mitigazione e predisporre le eventuali nuove misure per il contenimento del rumore.

I lavori saranno svolti in un’area non urbanizzata e i recettori sono costituiti da edifici sparsi, sia ad uso abitativo verificato sia ad uso agricolo ma assimilabili all’abitativo. L’individuazione dei recettori è stata effettuata mediante indagine preliminare della presenza sul territorio di edifici all’interno di un buffer di 1.500 m intorno alle WTGs in progetto. Dall’analisi effettuata risultano 92 recettori all’interno dell’area individuata (32 recettori classificati in classe catastale “A” abitativa). Su tali recettori verrà effettuato il monitoraggio in fase ante operam e post operam.

Per la componente rumore si prevedono le seguenti azioni di monitoraggio, di seguito descritte per quanto concerne la metodologia proposta:

- Azione R1 – Caratterizzazione del clima acustico
- Azione R2 – Verifica impatto in fase di cantiere
- Azione R3 – Verifica compatibilità acustica dell’impianto eolico

Risultati del monitoraggio e restituzione dati

Tutte le informazioni derivate dai monitoraggi effettuati saranno integrate all’interno di Relazioni Tecniche prodotte in formato digitale anche tramite l’ausilio di tabelle ed elaborazioni grafiche.

Il Report contenente gli esiti delle attività di monitoraggio sarà trasmesso, con la frequenza dovuta, all’Autorità Competente, che provvederà a diffonderle agli Enti e alle Agenzie territoriali di riferimento eventualmente interessate alla valutazione del processo di monitoraggio.

VALUTATO non risulta all’interno del fascicolo procedura un elaborato grafico con riportati i punti del monitoraggio per le varie componenti analizzate.

5 VALUTAZIONI FINALI

VALUTATO



-non è stato prodotto elaborato piano cave onde poter verificare possibili interferenze del progetto con le cave attive limitandosi il proponente a descrivere la compatibilità dell'intervento all'interno del Sia allegando elaborato grafico.

- dall'elaborato avente codice 2995-5531-PAC-PFTE-R23-T02-Rev0 "Carta del Rischio archeologico" si evince che la rete di connessione interrata attraversa per un piccolo tratto un'area con rischio medio-alto. Non è stato specificato se tale tratto coincide con strade esistenti, pertanto in caso negativo si propone di valutare l'ipotesi di un percorso alternativo nel tratto caratterizzato dal rischio medio-alto.

- che il proponente ha effettuato lo Studio di Incidenza ambientale fase di screening codice elaborato 2995-5531-PAC-SIA-R07-Rev0 "Valutazione di incidenza ambientale Screening" e lo stesso Allegato 2 non riporta la descrizione sommaria dei siti Rete Natura 2000 e inoltre non riporta se si è preso visione degli obiettivi di conservazione del piano di gestione dei siti; pertanto il proponente dovrà integrare l'allegato 2 perfettamente compilato in tutte le sue parti.

-che non risulta all'interno del fascicolo procedura un elaborato grafico con riportati i punti del monitoraggio per le varie componenti analizzate.

- che dall'elaborato 2995-5531-PAC-SIA-R01-T08-Rev0 " Aree idonee com. 8 art. 20 D.L.199/2021" le torri PAC2, PAC3, PAC5, PAC6, PAC7, ricadono nel buffer di 3 Km. "Beni Culturali Tutelati" che ai sensi del D.Lgs 199/2021 art. 20 comma 8 lett. c-quater Fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela – sono aree non idonee pertanto dovrà prevedersi la delocalizzazione delle 5 torri su aree idonee;

-che all'interno del fascicolo della documentazione non si ha riscontro del titolo di disponibilità giuridica dei terreni da parte della Società che ha presentato con elaborato "2995-5531-PAC-PFTE-R02-T01-Rev0" piano particellare di esproprio,

- che ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2 L.R. 29/2015:

1. al fine della realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia (IAFR), il proponente non dimostra la disponibilità giuridica dei suoli interessati alla relativa installazione secondo le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4;
 2. all'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, in ordine alle aree su cui realizzare gli impianti di cui al comma 1, il proponente allega la seguente documentazione: a) titolo di proprietà ovvero di altro diritto reale di godimento desumibile dai registri immobiliari; b) atti negoziali mortis causa o inter vivos ad efficacia reale od obbligatoria, di durata coerente rispetto al periodo di esercizio dell'impianto, in regola con le norme fiscali sulla registrazione e debitamente trascritti; c) provvedimenti di concessione o assegnazione del suolo rilasciati dall'autorità competente;
 3. per le opere legate alla realizzazione degli impianti di cui al comma 1, nel caso in cui sia necessaria la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'istanza è altresì corredata della documentazione riportante l'estensione, i confini e i dati catastali delle aree interessate, il piano particellare, l'elenco delle ditte nonché copia delle comunicazioni ai soggetti interessati dell'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 111 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana;
 4. dall'applicazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.”;
- sul punto di recente si è pronunciato anche il CGA con sua sentenza n. 627 del 05.10.2023 così statuendo: "nella Regione siciliana per la realizzazione degli impianti eolici è indispensabile



documentare la disponibilità dei terreni ove posizionare le strutture portanti, potendosi ricorrere alle procedure espropriative solo per i suoli ove posizionare le opere connesse per renderli funzionanti (tra cui, per esempio, gli elettrodotti di collegamento);

- nella fattispecie che ci occupa difetta di eventuale dichiarazione di pubblica utilità e inoltre non consente la riconduzione della eventuale procedura espropriativa alle sole parti al servizio del funzionamento della struttura principale nonché della disponibilità giuridica per le restanti aree interessate dal progetto.

Alla stregua di quanto statuito dal CGA con sentenza n. 647/2023 del 05/10/23 in merito alla disponibilità giuridica dei suoli, si invita codesta Commissione a ritenere improcedibile in quanto illegittime tutte le istanze per le quali non sia dimostrata l'integrale disponibilità giuridica dei terreni interessati dall'impianto.

VALUTATO, conclusivamente, che le criticità evidenziate possono essere superate con una documentazione integrativa,

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere sfavorevole riguardo alla compatibilità ambientale del progetto “Progetto di un impianto Eolico, denominato Paceco Wind, composto da n. 15 aerogeneratori della potenza nominale di 7,2 Mw ciascuno, per una potenza complessiva pari a 108 Mw, comprensivo delle opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Paceco (TP), in località "la pergola", di Misiliscemi (TP) e Trapani (TP)” ed alla relativa Valutazione di Incidenza Ambientale, **condizionato** al superamento delle criticità riscontrate, ed **invitando la Commissione Statale a recepire le indicate prescrizioni nel parere finale di competenza.**